

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Riflessione

09-04-2020

La Forza debole!

E così siamo arrivati al fatidico Triduo pasquale, il momento più importante dell'anno liturgico che quest'anno vivremo nella modalità del distanziamento sociale.

Per cominciare questo cammino volevo lasciarvi un'immagine così da poterla tenere stretta a voi in questi giorni. Ma quale?

La liturgia e la Parola ce ne offrono davvero tante, ma quella che voglio consegnarvi l'ho vista con i miei occhi e ascoltata con le mie orecchie, sentite qui...

C'è un uomo che ci sta aiutando ogni giorno per la ripresa della Messa, la moglie domenica scorsa guardandolo ha detto: "Quando lui rientra a casa, siccome ha fatto la comunione, me lo abbraccio perché porta Gesù".

Se non avete colto bene, adesso vi invito a tornare indietro e a leggere la frase pronunciata.

In quel momento ho sentito di cogliere meglio il mistero dell'Incarnazione, ho percepito che quando leggiamo "Il Verbo si fece carne..." non entriamo solo in un concetto teologico profondissimo, ma possiamo avvertire quanto l'Amore nella sua forma più pura sia parola incarnata.

Vi lascio questa immagine capace di raccontare una verità che troppo spesso sfugge: ogni volta che noi sperimentiamo l'amore donato e ricevuto ci immergiamo consapevolmente nella nostra storia che diventa parola che risveglia. Ed è qui che possiamo riconoscere come a volte la vita ci fa vivere l'esperienza di essere attraversati da attimi dove non ci limitiamo ad amare, ma diventiamo Amore. Spogliandoci di ogni veste che copre la nostra umanità riconosciamo il nostro essere deboli e vulnerabili, ma proprio innanzi a questo impariamo a conoscere la "Forza debole".

L'Amore è la forza debole capace di sostenere ogni cosa perché è dentro ogni cosa.

È forza perché quando ami e sei amato avverti che ogni cosa si può affrontare e non c'è nulla da temere. È debole perché l'amore non si impone ma si propone, non si vende e non si compra ma si può solo donare.

Guardiamo al Gesù di questi giorni: il chinarsi per lavare i piedi ai discepoli, la solitudine dell'Ultima Cena, la salita al Calvario, la morte in Croce, la deposizione nel Sepolcro. Cosa c'è di più debole, vulnerabile, nudo, fragile? Ma è proprio questo l'amore che salva il mondo. Gesù ama e sa farlo solo nella forza debole.

Contempliamolo con questo sguardo, perché non potremo “abbracciarlo” nella Celebrazione, ma possiamo sempre farlo dirigendo le nostre braccia verso la persona che amiamo e stringerla a noi.

Così sentiremo meglio cos'è la Forza debole, così potremo lo stesso celebrare la Pasqua.

Buona giornata e buon cammino nel Triduo!

Nello